



SOCIAL MEDIA

Diffondete la luce

“Una parola detta a tempo è come oro.” Prov.15,1

“Sia invece il vostro parlare: «Sì, sì!», «No, no!» ” Mt. 5,37

“Voi siete il sale della Terra e la luce del Mondo.” Mt. 15,14-16

Il **Vangelo** non parla direttamente di social media, essendo un testo antico, ma i suoi principi su comunicazione, verità, amore, testimonianza e responsabilità offrono una **guida fondamentale** per un uso corretto e cristiano degli stessi.

I social possono essere **strumento di fede**, possono avvicinare realmente le persone e diffondere messaggi positivi.

Tuttavia, come osservava papa Francesco, ci sono rischi che possono derivare da un **uso inappropriato**: violenza, rifiuto, dipendenza, manipolazione.

I social sono una grande **opportunità**, ma dobbiamo fare attenzione a come li usiamo: non possiamo dimenticare che la parola deve sempre essere al servizio della **Verità**.



L'iCloud che non si vede

“Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore” (Mt 6,21)

Nel nostro tempo abbiamo imparato ad affidare i ricordi alle **nuvole digitali**: foto, pensieri, momenti preziosi che diventano file sospesi in un cielo che non si vede. Li carichiamo in un **iCloud**, convinti che lì siano al sicuro.

Eppure, il cielo vero, quello sopra di noi, custodisce **un'altra memoria**. È la memoria che non si cancella, che non si rompe, che non si perde. La memoria di **ciò che ci ha toccato il cuore**.

L'**angelo** che vedi oggi è colorato di azzurro, bianco e blu: i **colori del cielo**, delle nuvole, della leggerezza. Porta una domanda che è anche un sorriso: “Chi ha detto che l'iCloud non esiste nella realtà?”

Forse esiste eccome.

Forse è quella parte di noi dove restano i **momenti più veri**: una carezza, un gesto di bontà, un perdono dato o ricevuto, uno sguardo che scalda.

È quel luogo interiore che Gesù chiama **cuore**:
“Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore” (Mt 6,21).



Sheep_98

la pecora digitale



*“Egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori.”
(Gv. 10,3)*

Questa pecora bianca è rappresentata come una **custodia di tablet**, aperta per mostrare il suo **mondo interiore**.

Sul suo schermo compare un post social del profilo **Sheep_98**, dove un post del suo feed contiene parole chiave che definiscono **ciò che lei è**: desideri, emozioni, fragilità, sogni e bisogni di vicinanza.

Il **tablet** diventa così una metafora della **voce delle persone di oggi**: anche chi sembra silenzioso, attraverso uno schermo riesce a esprimersi, a chiedere ascolto, a far sapere “ci sono”.

La pecora digitale ci ricorda che **dietro ogni profilo** c'è un **cuore reale** che attende di essere riconosciuto e capito.

“Egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori.” (Gv. 10,3)

In questo simbolo contemporaneo, la pecora con il suo profilo **Sheep_98** rappresenta ciascuno di noi: un'**identità** che desidera essere chiamata “per nome”, ascoltata e **vista davvero**, al di là dello schermo.

Il Vangelo ricorda che **ogni persona** ha una **voce unica**, anche quando la esprime con i **linguaggi digitali** e che quella voce merita attenzione, cura e relazione autentica.





LE EMOJIONI CHE DONIAMO

*“Infatti l’uomo vede l’apparenza,
ma il Signore vede il cuore!”
(1Sam. 16,7)*



Video: [Un'overdose d'amore](#)

I Magi hanno portato **oro, incenso e mirra**. Il Re Magio moderno porta qualcos'altro: le nostre **emozioni digitali**. Nei social, infatti, comunichiamo spesso attraverso piccole icone gialle: sorrisi, lacrime, cuori, stupore. Ma quanto sono **vere**? Quante volte inviamo una faccina che ride mentre, dentro, non ridiamo affatto? Quante volte mettiamo un cuore senza sentirlo davvero? E quante volte, al contrario, nascondiamo una tristezza dietro un “tutto ok 😊”?

Questo Re Magio ci fa una domanda semplice e profonda: “**Proviamo veramente le emoji che digitiamo?**”.

La Bibbia ci ricorda che Dio guarda “non all’apparenza, ma al cuore” (1Sam 16,7).

E nel **Natale**, tutto parla di **verità**: un **Dio che non finge**, ma si fa vicino nella fragilità di un bambino. I Magi non portano regali perfetti: **portano ciò che hanno**, davvero.

Forse anche noi, oggi, siamo chiamati a portare **doni veri**, non **faccine perfette**. A usare i social non per nascondere ciò che proviamo, ma per comunicare con sincerità.

A condividere **ciò che siamo**, non solo **ciò che sembriamo**.

A portare **emozioni autentiche**, non **maschere digitali**.

Il Re Magio moderno ci ricorda che il dono più prezioso è sempre lo stesso:
ESSERE VERI!



Video: [Ostinato e controcorrente](#)

La **pecora nera** si distingue dal resto del gregge, è immagine di chi è **controcorrente**.

Papa Francesco, in un'udienza generale (28 giugno 2017), ha detto: «**I cristiani sono dunque uomini e donne “controcorrente”**. È normale: poiché il mondo è segnato dal peccato, che si manifesta in varie forme di egoismo e di ingiustizia, chi segue Cristo cammina in direzione contraria»

La Bibbia parla spesso di uomini che fanno cose che **gli altri non capiscono**, come Abramo. Nella lettera agli Ebrei si trova: «*Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. [...] Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso*»

Nel Vangelo, tra le figure che si distinguono come **impudenti, rompiscatole**, c'è anche il cieco di Gerico che gridò (Lc 18): «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: Figlio di Davide, abbi pietà di me!»

Non avere paura di rompere le scatole! lo insegnava anche nelle aule di scuola 3P, **don Pino Puglisi**, nella sua bellissima testimonianza di lotta alla mafia.



Don Pino Puglisi è stato un sacerdote palermitano impegnato nella lotta non violenta contro la mafia. Fondò il Centro Padre Nostro nel quartiere Brancaccio per aiutare i giovani a sottrarsi alla criminalità.

Fu ucciso da Cosa Nostra nel 1993 ed è stato proclamato beato dalla Chiesa cattolica.

Video: [Non avere paura di rompere le scatole!](#)

Abbiamo preso l'influen...CER

“Io sono il buon pastore: il buon pastore dà la propria vita per le pecore.” (Gv 10,11)



Video: [Abbiamo preso l'Influencer](#)

Il **Buon Pastore** continua a parlare al suo popolo attraverso i **mezzi di oggi**. Così come Gesù usava parabole, strade e barche, il pastore moderno usa ciò che ha: **parole, immagini, social**.

“Come nel Vangelo il Buon Pastore guida e dà luce al suo gregge, così questo pastore contemporaneo usa i linguaggi di oggi per diffondere contenuti. Il **Pastore Influencer** rappresenta un pastore contemporaneo, avvolto da una cappa piena di cuori: sono i **segni dell'amore** che riceve dai suoi follower. Il suo bastone non guida, illumina. Simbolo del modo in cui oggi la luce passa anche attraverso i mezzi digitali.

The internet is a reflection of our society and that mirror is going to reflecting what we see.

If we do not like what we see in that mirror the problem is not to fix the mirror, we have to fix society

Vinton Cerf
Ideatore di Internet

In ogni tempo, il **vero pastore** è colui che dovrebbe **illuminare, guidare e comunicare** il bene con il linguaggio della sua epoca.”

Sta a noi discernere per illuminarci (senza avere miti) e illuminare. E non prendere l'influen...CER come rifugio alla solitudine o noia. Essere in grado di **riconoscere** il nostro pastore. **O saper esserlo** per gli altri.



Se Hai...

“La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.”
(Mt 12,34)



Video: [Vi annuncio una grande gioia](#)

Ciò che portiamo dentro: amore, pace, misericordia, gioia, diventa ciò che doniamo agli altri.

“Date e vi sarà dato... con la misura con cui misurate sarà misurato a voi in cambio.” (Mt.6,38)

Le emozioni e l’atteggiamento che offriamo, gentilezza, comprensione, perdono, ritornano amplificati.

Questo è il vero annuncio che ci vuol dare l’angelo che porta le icone dei social.

La comunicazione fatta con il cuore e in gratuità ci dona una gioia grande!

Questo è il dono che riceviamo la notte di Natale con la venuta di Gesù in mezzo a noi!

Fiumi di parole

“Un grammo di buon esempio vale più di un quintale di parole” San Francesco di Sales



Video: [Fiumi di parole](#)

Le **Word Clouds** che vestono questo personaggio del presepe, **concentrato** sul suo mondo e nelle sue cuffie, ci ricordano che le parole che ci scambiamo e la comunicazione globale in cui siamo immersi, sono un **fiume in piena** e non sempre ci aiutano a capirci meglio, ma anzi possono **creare incomprensioni** e fratture. È il tema della canzone “Fiumi di parole” dei Jalisse vincitrice di Sanremo nel 1997.

Dio ci propone **un'altra parola**, quella **autentica**, che è il suo stesso Figlio, **Verbo** in mezzo a noi.

In principio era il **Verbo**,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che
esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
(Gv 1,1-5.9-14)



Nelle maglie della **RETE**

“Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.” (Mt 10,16)

L'immagine del **lupo travestito da agnello** si ripresenta anche di fronte all'uso della rete, soprattutto per i più fragili e i più piccoli: genitori, insegnanti, Forze dell'Ordine vigilano e mettono in guardia dai **pericoli**. La rete può **intrappolarci** o essere un canale di **relazioni** nuove e arricchenti.



L'appello di papa Leone XIV nell'incontro con i **missionari digitali e influencer cattolici** (29 luglio 2025) per l'**anno Giubilare** della speranza, ci invita a essere costruttori e riparatori di reti per creare un mondo migliore.

*"Andate a riparare le reti". Gesù ha chiamato i suoi primi apostoli mentre erano **intenti a riparare le loro reti** da pescatori (cfr Mt 4,21-22). Lo chiede anche a noi, anzi ci chiede, oggi, di costruire altre reti: reti di relazioni, reti d'amore, reti di condivisione gratuita, dove l'amicizia sia **autentica** e profonda. Reti dove si possa ricucire ciò che si è spezzato, dove si possa guarire dalla solitudine, non contando il numero dei follower, ma sperimentando in ogni incontro la grandezza infinita dell'Amore. Reti che danno spazio all'altro più che a sé stessi, dove **nessuna "bolla"** possa coprire le voci dei più deboli. Reti che liberano, reti che salvano. Reti che ci fanno riscoprire la bellezza di **guardarci negli occhi**. Reti di verità. Così, ogni storia di bene condiviso sarà il nodo di un'unica, immensa rete: **la rete delle reti, la rete di Dio**.*





Tessuto sociale 2.0



Nel corso del Giubileo di quest'anno, papa Leone XIV ha incontrato i **missionari digitali e influencer cattolici** (29 luglio 2025). Nel suo messaggio ha definito i **social network** spazi in cui la Chiesa è chiamata a portare la speranza e il messaggio di Cristo evitando la **degradazione umana** e la **diffamazione**. Anche *“la pace ha bisogno di essere cercata, annunciata, condivisa in ogni luogo; sia nei drammatici luoghi di guerra, sia nei cuori svuotati di chi ha perso il senso dell'esistenza e il gusto dell'interiorità, il gusto della vita spirituale.”*

La missione cristiana digitale non è “fare contenuti” per numeri, ma **nutrire** una cultura di **umanesimo cristiano** e di **comunione nelle reti**.

Se la nostra società si nutre di amore, fioriscono le relazioni e si rafforza il tessuto sociale, permettendo di **raggiungere tutti** con un linguaggio contemporaneo che dia “voce all'Amore” anche nello spazio digitale.

*“Negli spazi digitali, cercate sempre la **“carne sofferente di Cristo”** in ogni fratello e sorella. Oggi ci troviamo in una cultura nuova, profondamente segnata e costruita con e dalla tecnologia. Sta a noi – sta a voi – far sì che questa cultura rimanga umana.”*

I nuovi strumenti e mezzi di comunicazione digitale, come le **videochiamate**, ci hanno permesso di **colmare le distanze e le solitudini** anche durante il lungo isolamento del **Covid** e ci danno l'opportunità di tessere o riannodare rapporti con persone care o amicizie lontane geograficamente. È un grande **don** che ci fa la tecnologia! E tocca a noi coltivarlo con amore!